

RACCONTAMI UNA STORIA

NAPOLEONE

Giovanni Montanaro

Qnotes dà spazio ai giovani e freschi talenti della narrativa, come il veneziano Giovanni Montanaro che vi presenta questo suo racconto, da assaporare... riga dopo riga.

Le lettere erano tra la sua biancheria, dentro a una cartella blu sulla quale, per sviare i curiosi, era scritto *Contratti agrari 1817 - 1897*.

Irina, la badante che la assisteva, interrogata da me sul punto avrebbe ammesso tempo dopo di avere ricevuto l'ordine di distruggerle, ma di non avervi adempiuto in quanto non rientrando tra i compiti per i quali era pagata; la cataratta e l'Alzheimer avrebbero poi definitivamente convinto mia nonna che di quelle lettere non era rimasta traccia.

Erano circa un centinaio; sapevo che non era giusto leggerle, che erano una cosa personale, che non si doveva, ma questo pensiero durò nella mia mente meno di qualche secondo.

Già mi stupiva il fatto che lei scrivesse, visto che mia nonna aveva la quinta elementare e l'unica cosa composta da lei che avessi mai visto era la lista della spesa nella quale scriveva, non so perché, *pomidori, bannane e dire che vai per la nonna e chiedere lo sconto*.

Cominciai a leggerle.

Il mio stupore fu enorme. Gran parte delle lettere, infatti - salvo una piccola percentuale indirizzata a Nikita Kruscev, Nicola Pietrangeli e Dante Alighieri - erano per un tale Napoleone. Subito pensai che si trattasse dell'imperatore francese, ma non mi risultava che quest'ultimo fosse biondo, alto, con il petto villosa e due addominali da minotauro, né che mia nonna potesse, benché molto vecchia, averlo visto di persona.

Era incredibile. Mia nonna gli scriveva di *indigestione di frutti della passione, fughe sull'isola deserta e romantiche passeggiate vicino alla canonica* e sognava di stare con questo Napoleone un pò dovunque, sembrando anche tenerci molto a comunicarglielo: in mezzo al mare tra le meduse, dentro una cabina telefonica, sulle casse del fruttivendolo, al Cremlino.

Risi pensando ai pochi ricordi che avevo di mio nonno Erminio, gracile e gentile, calvo e senza polso. Innamorato di una moglie dispotica che lo sfruttava, ricattava, annullava. E, ora scopro, anche tradiva. Anzi no, di questo non potevo essere sicuro: le lettere infatti non risultavano spedite e non potevo sapere se lei ne avesse inviate o ricevute da questo Napoleone.

Avevo sempre adorato mia nonna. Esigente e burbera all'apparenza, dispensava quantità inaudite di caramelle sottobanco. Altra cosa che continuasse a farlo anche quando avevo già compiuto trent'anni.

A quel punto, che lei si firmasse *il tuo scricciolo, la tua casetta o la tua farfalla*, mi risultava solo un imprevedibile ma simpatico corredo del personaggio, che adoravo ancora più.

Mi mancava. Se n'era andata da poco. C'era ancora il suo inconfondibile odore nella stanza. Quando aveva scritto quelle lettere? Chi era Napoleone? Esisteva davvero? O era una sua fantasia? Un divo del cinema muto degli anni venti che non conoscevo?



Non riuscivo proprio a pensarmi mia nonna che tradiva mio nonno. Non era possibile.

Tutte le lettere che avevo già scorso non avevano data. Cominciai a sfogliarle con più attenzione: un amore adolescenziale, o comunque prima del matrimonio, o un'evasione dalla noia coniugale? Proprio lei?

1998. A quell'età, mia nonna aveva ottantuno anni, e mio nonno era morto da quasi quindici. Dove l'aveva trovato questo Napoleone? Lei non usciva mai di casa, se non per andare in chiesa, in edicola e dal panettiere. E come mai quella passione in tarda età? Una seconda giovinezza? Un farmaco prodigioso?

Ammetto che il divertimento e la curiosità cominciarono a mischiarsi. Scartabellavo tutto. Leggevo le righe con attenzione. Cercavo una traccia, qualcosa che mi facesse capire. Finché non lessi quella frase.

Presi tutte le lettere e scesi al piano terra. Mia madre, che stava ammicchiando le gonne di mia nonna, si meravigliò non poco che il dieci di agosto accendessi il caminetto.

Ma quel segreto era troppo prezioso per non distruggerlo per sempre.

Mi domando sempre, Erminio, perché ti piaceva così tanto che ti chiamassi Napoleone. Guidavi i treni, tu, non gli esercizi. Certo che eri un bel tipo. Mi manchi tanto. Ma tra poco arrivo, sai.

JUST FOR FUN

SUDOKU

7	8			4			2	3
	5		2				1	
		2		6		9		
							3	
6		9				2		5
	1							
		3		9		5		
	9				1		8	
4	2			7			6	9

IN QUESTO NUMERO

Q TOPIC

Perché i soliti bicchieri di plastica?

ALIMENTAZIONE

Frutta fresca: la scelta giusta per la tua pausa

STILI DI VITA

Il pranzo? Sempre più fuori casa

ECO NEWS

Risparmiamo le energie

RACCONTAMI UNA STORIA

Napoleone

JUST FOR FUN

Sudoku



gruppo gestione distributori automatici

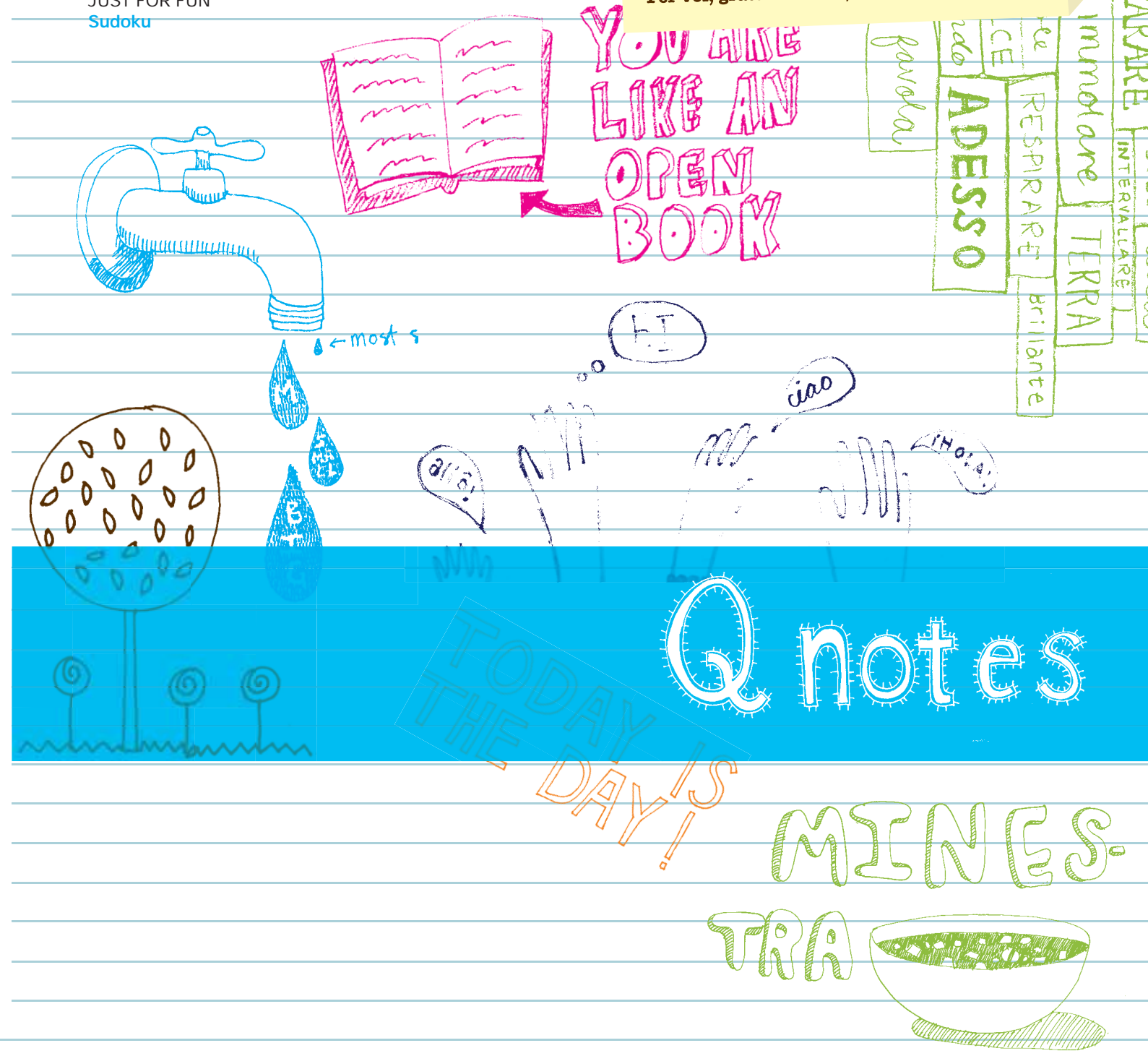
Quality Group e il gestore del vostro distributore automatico ti augurano buona pausa e buona lettura. Il nostro obiettivo è fornire un servizio completo e di qualità attraverso la distribuzione automatica, ma anche informare sulle nostre scelte e proposte, nonché diffondere valori positivi nell'alimentazione e nella vita quotidiana. Ecco perché abbiamo creato **Q Notes**: una piccola raccolta di appunti su questi e altri argomenti interessanti, per aggiungere alla vostra pausa una piacevole "nota" in più.

Per voi, gratuitamente, da Quality Group.

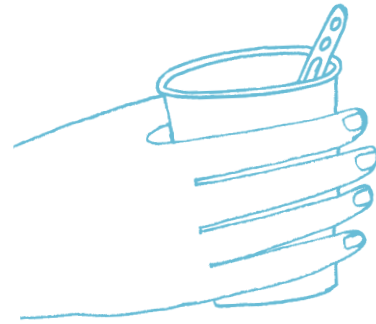
www.metalini-lindberg.com

Stampata su carta CyclusOffset prodotta interamente con fibre riciclate post-consumer.

Testi: Daniele Varelli Illustrazioni: Anna Loveday-Brown



PERCHÉ I SOLITI BICCHIERI DI PLASTICA?



Aprire lo sportellino del distributore automatico, sentire sulla punta delle dita un contatto caldo e familiare, gustarsi l'aroma e il sapore delizioso del caffè... quante volte avete vissuto questo momento? Eppure chissà se vi siete mai soffermati a considerare uno dei suoi principali protagonisti: il bicchiere di plastica. Nonostante la sua apparente semplicità, si tratta di un prodotto non solo altamente tecnologico, ma anche ecologico. Scoprirete anche voi, in questo articolo, la sua vera... natura!

I bicchieri di plastica che vengono utilizzati nei distributori automatici di bevande calde, sono realizzati in un materiale particolarmente stabile dal punto di vista dimensionale, idoneo al contatto con cibi e bevande e assolutamente atossico anche alle alte temperature.

L'obiezione più comune al loro utilizzo non riguarda la loro praticità ed igiene, ma piuttosto la non bio-degradabilità. In realtà i bicchieri di plastica, come gli altri contenitori in questo materiale, possono rappresentare una fonte di energia alternativa, contribuire a ridurre l'inquinamento collegato ai trasporti e lo sfruttamento delle risorse naturali. Dai bicchieri di plastica si può trarre calore ed energia elettrica. Pensate che riciclando un solo bicchiere si ottiene elettricità sufficiente per tenere accesa una lampadina per 15 minuti, mentre bastano 15 bicchieri per farsi una bella doccia calda.

È stato calcolato che se si utilizzasse tutta la plastica contenuta nei rifiuti indifferenziati, si otterrebbero 17 milioni di kilowatt/ora, pari al 38% dell'energia elettrica che

importiamo dalle centrali estere. Del resto, in Europa i paesi ritenuti più attenti alle problematiche ambientali, come la Svizzera, l'Austria, la Danimarca, l'Olanda, la Svezia e la Norvegia, termovalorizzano fino al 70% dei propri rifiuti. Questo processo infatti, oltre al vantaggio di produrre energia, permette di ridurre drasticamente il volume dei rifiuti che finiscono in discarica. Un altro vantaggio ecologico dei bicchieri e di tutti gli altri contenitori in plastica è la loro leggerezza, che permette di risparmiare combustibili e inquinamento per il loro trasporto. **Sostituendo tutta la plastica con materiali tradizionali come la carta o il vetro, si genererebbe un'emissione di CO₂ sette volte maggiore di quella attuale.** Infine, si discute molto sull'opportunità di sostituire o no la plastica con i biopolimeri derivati dal mais. Innanzitutto perché molti dei biopolimeri attualmente in commercio o non sono del tutto biodegradabili, in quanto contengono comunque fino al 20% di polimeri tradizionali, oppure non sono biodegradabili abbastanza in fretta per essere smaltiti insieme alla frazione umida dei rifiuti urbani.

Inoltre è stato calcolato che se tutta la plastica utilizzata in Italia venisse sostituita con biopolimeri, l'intera superficie coltivata a mais nel nostro Paese non sarebbe sufficiente. Le conseguenze? Utilizzo non alimentare di una risorsa agricola, aumento dell'uso di fertilizzanti chimici, diminuzione della biodiversità. Ecco perché forse è meglio continuare a utilizzare... i soliti bicchieri di plastica!

Dati tratti da: "Plastica e ambiente" a cura di Flo S.p.a.

ALIMENTAZIONE

Frutta fresca: la scelta giusta per la tua pausa

La frutta fresca è indispensabile all'organismo perché fornisce vitamine, sali minerali e cellulosa, la quale facilita le funzioni intestinali. Inoltre disseta naturalmente, contiene una moderata quantità di zuccheri ed è povera di grassi. Tutti dovrebbero mangiare frutta, a tutte le età e in ogni momento della giornata: non solo dopo i pasti. Anzi, secondo alcuni dietologi, la frutta non dovrebbe essere associata ad altri alimenti, per evitare la fermentazione intestinale, con conseguenti gonfiori e proliferazioni di flore batteriche. Molto meglio consumare la frutta al mattino oppure a merenda, per trarre tutti i suoi vantaggi per la nostra salute. C'è da dire però che la frutta è buona, fa bene, ma in certi momenti non è proprio comodissima. Bisogna lavarla e sbucciarla, ci si può sporcare le mani... magari abbiamo semplicemente fretta e così, preferiamo uno snack confezionato. Per fortuna che negli ultimi tempi, si stanno diffondendo sempre di più, anche nei distributori



automatici, le confezioni di macedonia di frutta fresca: già pronte, perfettamente igieniche e con tutte le virtù nutritive della natura. Una buonissima abitudine, per un'alimentazione bilanciata e salutare.



Il pranzo? Sempre più fuori casa

C'era una volta il rito quotidiano del pranzo all'italiana, con tutta la famiglia riunita intorno a una bella pastasciutta fumante, seguita da un secondo, un contorno, frutta e un buon caffè. **I tempi sono cambiati e per sempre più persone, questo momento è ormai riservato al pranzo della domenica o dei giorni di festa.** Da una recente ricerca *Ismea - Ac Nielsen*, quattro italiani adulti su dieci, ovvero quasi 20 milioni di persone, consumano il pranzo fuori casa a causa di impegni di studio o di lavoro. Meno di un terzo di essi mangiano un menu completo al ristorante o in trattoria, mentre la maggioranza preferisce un panino, una pizza o un altro pasto veloce e, magari, leggero. Se gli uomini sono più orientati verso il pasto tradizionale, sono soprattutto le ragazze fra i 18 e i 24 anni a preferire il panino, mentre le donne della fascia di età successiva si orientano verso l'insalata. I giovani dai 14 ai 17 anni prediligono invece i fast food, le mense e i distributori automatici. Questi ultimi sono comunque in crescita: un'indagine della *Confida*, associazione nazionale del settore, rivela che sono ben 780.000 i distributori di cibi e bevande presenti in Italia e che il 29% degli italiani ne fa uso: spesso anche per consumare il pranzo.

ECO NEWS

RISPARMIAMO LE ENERGIE



Con i tempi che corrono, e soprattutto con le bollette che salgono, siamo diventati tutti quanti più attenti al risparmio energetico. Consumare meno elettricità, gasolio e metano, fa bene al portafoglio ma anche all'ambiente: perciò **diamoci da fare con tutte le nostre energie... per risparmiare energia!** Per ridurre i consumi in casa, bisogna prima di tutto sapere dove e quanto si consuma. In media il 55% è rappresentato dal riscaldamento, il 31% dall'automobile, il 7% dall'acqua calda, il 4% dalla lavatrice e dal condizionatore, il 2% dalla cucina e l'1% dall'illuminazione (fonte: www.centroconsumatori.it). Iniziamo allora dal riscaldamento: se siamo dotati di un impianto autonomo, non c'è niente di più semplice che installare un termostato programmabile, per regolare la temperatura senza sprechi, negli orari in cui siamo in casa. Possiamo farlo anche da soli e con una modica spesa, con un risparmio notevole. Utilizziamo l'automobile solo quando è veramente necessario: ci sono tanti modi più economici, ecologici e spesso meno stressanti di muoversi. Ad esempio, andando in bicicletta in città, ci si sposta più velocemente e senza problemi di parcheggio.

E in più, pedalare qualche minuto ogni giorno, ci aiuta a mantenerci in forma, senza fatica! Per quanto riguarda l'acqua calda, ricordate che facendo il bagno nella vasca si consumano mediamente 100 litri d'acqua, mentre con una doccia il consumo è pari alla metà: ancora meno se ci ricordiamo di chiudere il rubinetto mentre ci insaponiamo. D'estate, riduciamo l'utilizzo del condizionatore: avere in casa una temperatura polare mentre fuori c'è il solleone, è nocivo alla salute oltre che alla bolletta. Utilizziamo il più possibile la lavatrice con temperature non troppo elevate: fra i 30° e i 60° C. Infatti la massima parte del suo consumo energetico, è dovuto al riscaldamento dell'acqua. Inoltre, è consigliabile usare sempre la lavatrice a pieno carico. In cucina, la pentola a pressione e il forno a microonde, oltre ad essere molto comodi, consumano meno energia delle pentole e dei forni tradizionali. Per l'illuminazione, preferiamo le lampadine a fluorescenza, che durano 10 volte di più e consumano molto di meno rispetto a quelle a incandescenza: tra l'altro, queste ultime saranno proibite in Italia a partire dal 1 gennaio 2011.